

Piccolo manifesto della gentilezza

A cura di Graziella Favaro
"Sesamo", Giunti Scuola

La gentilezza è cura e attenzione, sguardo oltre il proprio piccolo recinto e ascolto della voce degli altri. Ecco allora nel giorno della gentilezza un piccolo manifesto per una classe "sufficientemente gentile".

Mio, tuo, nostro. Attenzione allo spazio di tutti

Possiamo abbellire lo spazio nel quale passiamo gran parte della giornata, grazie alle idee di tutti, renderlo accogliente e fare in modo da sentirlo proprio; aver cura degli oggetti di uso collettivo, metterli in comune, dividerli.

Pietre e piume. Parole appuntite, parole gentili

Aver cura delle parole e bandire dal vocabolario quelle ostili. Moltiplicare le parole gentili per salutarsi, chiedere scusa, ringraziare. Ampliare e articolare il lessico che dà voce alle emozioni e agli stati d'animo. Sul sito www.paroleostili.it si può scaricare il Manifesto della Comunicazione non ostile.

Ora tocca a te. In ascolto e in silenzio

Rispettare i turni di parola e lasciare il tempo anche agli altri di dire. Stabilire una sorta di misuratore di decibel per allenarci a non alzare la voce e gridare senza necessità. Imparare a esplorare i toni della voce e ad ascoltare in silenzio.

Io so fare, tu sai fare. Talenti da mescolare

Includere nel gioco e nei momenti informali anche i compagni più timidi e coloro che stanno in disparte. Organizzare attività da fare insieme, in maniera cooperativa, valorizzando i saperi e i talenti.

Vieni, ti accompagno

Assumere il ruolo di compagno accogliente e accompagnare i bambini appena arrivati e ancora disorientati. Organizzare attività per i più piccoli che entreranno nella scuola primaria.

Come va? Nei panni/nelle scarpe degli altri

Provare a mettersi per un momento nei panni degli altri, intravedere un altro punto di vista, un'emozione che anche noi abbiamo provato o potremmo vivere.

Sai che io vengo da... Ognuno ha la sua storia

Avere rispetto per la storia dei compagni, scambiare racconti che vengono da lontano, avere curiosità per abitudini, alfabeti e scritture diversi.

Un gesto e una parola al giorno

La gentilezza diventa un'abitudine fatta di gesti e parole. E il logo sulla porta dell'aula ce lo ricorda.